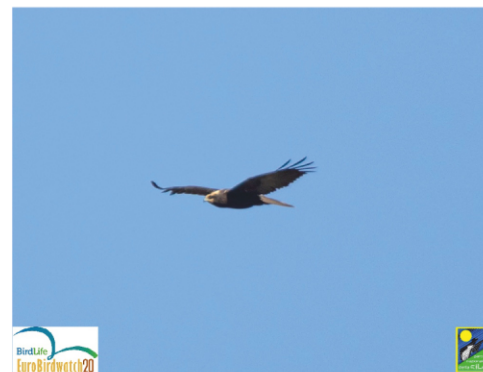




**L'occhio Verde
del Petilino**
Rubrica a cura di Luigi Concio
Presidente del Circolo Legambiente Petilia



UNA DOMENICA CON LA LIPU AD OSSERVARE GLI UCCELLI SELVATICI

Una domenica di ottobre sui monti dell'altopiano silano non è, per me, un fatto insolito, ma passare una domenica "all'insegna della natura e del mondo alato per scoprirne i segreti", osservare per ore degli uccelli selvatici, è stata una bellissima prima esperienza.

La partecipazione ad Eurobirdwatch2020, il più grande evento europeo dedicato al birdwatching, organizzato nel weekend del 3 - 4 ottobre, da BirdLife Europa, in Calabria dalla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) e dal Parco Nazionale della Sila. L'iniziativa in Sila mancava da 15 anni, appassionati di birdwatching provenienti da vari centri silani, che ha visto la partecipazione di Domenico Cerminara, Direttore f.f. del parco della Sila e del fotografo naturalista Tommaso Talerico, si sono dati appuntamento presso il lago Ariamacina, un luogo straordinario per la protezione dell'avifauna, che ricade in un'area protetta, la IBA/ZPS Sila Grande - ZSC "Palude del lago di Ariamacina" e nella zona 1 del Parco Nazionale della Sila.

Il Presidente della LIPU Fulvio Mammone Capria ha recentemente affermato che il Parco



Nazionale della Sila è uno di luoghi più affascinanti e ricchi di biodiversità in Italia: "La presenza di avifauna, anche rara, come il Picchio nero o dei tanti migratori che sostano nelle aree boschive e in quelle umide, unita ad un paesaggio diversificato che va dalle ampie praterie alle foreste di pino laricio e di faggio

rende il Parco un luogo di infinita ricchezza e alto valore ambientale".

Le attività di osservazione sono state guidate dall'ornitologo Gianluca Congi che nell'occasione ha fornito tutto il supporto necessario per il corretto riconoscimento delle varie specie, trasmettendo un po' del suo grande amore per gli uccelli selvatici. Sono stati osservati ben 187 uccelli appartenenti a 23 specie diverse. Tra i volatili più numerosi le alzavole (80), i germani reali (30) e gli aironi cenerini (21), osservati anche due falchi di palude e due passere lagie, quest'ultima specie molto localizzata come nidificante in Sila, diversi aironi bianchi maggiori, garzette, cormorani, svassi maggiori, ballerine bianche, poiane, gheppi ed altre specie hanno allietato gli occhi dei birdwatchers.

Gianluca Congi è un appassionato naturalista calabrese di San Giovanni in Fiore, profondo conoscitore dell'avifauna della Sila, una passione nata sin da piccolo, sta dedicando gran parte della propria vita allo studio, alla divulgazione, della nostra bellissima terra, alla sua protezione, difesa, anche nella lotta al bracconaggio in qualità di agente della Polizia Provinciale di Cosenza.

Gli uccelli sono un ottimo indicatore ecologico, la loro presenza testimonia che in Italia, in Calabria, esistono ancora molte aree che presentano una certa integrità ambientale, habitat sfuggiti all'antropizzazione, alle monoculture intensive, come la fascia di transizione tra i campi e il bosco collinare oppure le zone umide presso fiumi, stagni, una ricchezza di biodiversità, di paesaggi, purtroppo su 250 specie nidificanti, secondo gli studi della LIPU, almeno il 30 % si trova in un cattivo stato di conservazione.

(Continua nella pagina seguente)

L'osservazione degli uccelli, della fauna selvatica, in modo non invasivo, ad una debita distanza, è un modo per iniziare a recuperare un equilibrato rapporto con la natura, a recuperare il nostro equilibrio interiore. Straordinario è il benessere, una scarica di endorfine, che ci procura il "silenzio" della natura, interrotto, a volte, dal fruscio del vento o dallo scorrere di un ruscello. Sensazioni che ci sono mancate nel lungo periodo del lockdown, quando con la drastica riduzione della pressione antropica, gli animali avevano iniziato a recuperare i propri spazi, ad occupare anche i "nostri", nidificando nei nostri giardini, sui nostri balconi, una tortora ha utilizzato un mio frigorifero dell'aria condizionata, quasi mai utilizzato, per costruire il proprio nido

Come si può conciliare il precario rapporto con la natura con l'uccisione per "diletto" "di creature indifese, come sono uccellini di pochi grammi di peso, dal merlo al fringuello, dal tordo all'allodola, che con i loro canto riempiono di suoni, spesso, il grigiore delle nostre vite. Sparare ad uccelli che arrivano dall'Africa per nidificare, percorrendo migliaia di chilometri". Alcuni anni fa una rarissima Cicogna nera, dopo aver trascorso cinque mesi in Africa, venne trovata sparata nel Parco Nazionale della Sila, un grave danno per la biodiversità. Il bracconiere abbandonò la cicogna sulla neve, "un atto di spregio e di dissipazione di bellezza che non ha nessuna ragione di esistere".

In Italia le associazioni venatorie, pur rappresentando solo l'1% della popolazione, riescono a ottenere dai Governi Regionali sempre maggiori



deroghe e norme in contrasto alla legislazione italiana e alle direttive dell'Unione Europea. Le deroghe richieste riguardano l'allungamento del periodo di caccia, l'ampliamento della lista di uccelli cacciabili (ampliamenti che riguardano soprattutto piccoli uccelli come fringuelli, peppole, pispole e altri) e la possibilità di cacciare nelle aree protette. Nel Consiglio Regionale della Calabria, dopo la recente ordinanza del TAR che ha vietato la caccia in tutte le aree protette Natura 2000, sono emerse visioni errate e distorte del ruolo della caccia e delle norme nazionali ed europee a tutela della



biodiversità. Le associazioni Enpa, Lac, Lav, Legambiente, Lipu, BirdLife Italia, WWF Italia, in una dichiarazione congiunta hanno sottolineato che "traspare una gestione arbitraria e faziosa delle competenze regionali in materia di tutela dell'ambiente e della fauna selvatica che è patrimonio indisponibile dello Stato e non di una minoranza della popolazione. Per fermare questa deriva chiediamo di ripristinare, nei fatti, i principi cardine che governano l'amministrazione della cosa pubblica".

Vorrei chiudere l'articolo con il pensiero di Gianluca Congi presente nella prefazione del suo recente libro: "Atlante fotografico degli Uccelli del Parco Nazionale della Sila", che racchiude la grande sensibilità di Gianluca: "Un pensiero speciale è rivolto naturalmente a ciò che amo più di me stesso: i piccoli e grandi amici con le ali, esseri che meritano soltanto la nostra più grande ammirazione. Gli uccelli non sanno cos'è la cattività o l'invidia, volano liberi, felici e spensierati nonostante gli immani pericoli del nostro tempo. Gli uccelli sono puri come l'ambiente che li ospita. Gli uccelli, in molti casi, hanno vite brevi ma intense. Gli uccelli sono nati per volare verso lo sconfinato orizzonte. Immaginatevi un cielo senza gli uccelli in volo, una primavera senza il canto dei merli o un'estate senza i rondini che sfrecciano sopra le nostre teste, sarebbe solo un mondo pieno di tristezza e malinconia che spezzerebbe il cuore a ognuno di noi. Gli uccelli sono una tra le più grandiose manifestazioni naturali, un vero dono di Dio per l'umanità intera".